

Cos'è questo documento

In questo documento abbiamo raccolto gli appunti e i punti di vista condivisi che ci hanno aiutato a predisporre le singole azioni: visti i tempi ridotti del processo, ci è sembrato un buon modo per aggregare conoscenze sparse in maniera veloce, condividere prospettive comuni e creare consapevolezza diffusa per la stesura di azioni rilevanti.

Indice del documento

[Indice del documento](#)

[Firmatari](#)

[Premessa: OGP Forum e metodologia](#)

[Risposte sul passato](#)

[Le nostre proposte sul tavolo Open Data fino a ora](#)

[Alcuni dei dati e dei temi da cui partire](#)

[Attuazione del programma di governo trasparente](#)

[Commissioni parlamentari trasparenti](#)

[Patrimoni e Finanziamenti degli eletti trasparenti](#)

[Finanziamenti del CIPE trasparenti](#)

[Società partecipate trasparenti](#)

[Le azioni proposte](#)

[Open Data](#)

Firmatari

Matteo Brunati - [Spaghetti Open Data](#)

Vittorio Alvino - [Openpolis](#)

Francesco Piero Paolicelli - [Wikitalia](#)

Premessa: OGP Forum e metodologia

Le associazioni ed i gruppi firmatari di questo documento hanno aderito all'invito a partecipare al Forum per Open Government Partnership con qualche perplessità sull'efficacia del processo.

Nell'ultimo decennio l'attivazione a processi partecipativi da parte di istituzioni e amministrazioni si è avuta per una varietà di motivi: insufficienza delle istituzioni della democrazia rappresentativa, incapacità ed eclissi dei partiti politici, percezione della capacità insurrezionale da parte della società civile di bloccare/rallentare i progetti, etc. Molti di tali processi hanno condotto ad un uso retorico della partecipazione che si è spesso tradotto solo nella redazione di documenti ben scritti e nella facilità delle istituzioni ad affermare che le scelte sono state compiute con "la più ampia partecipazione della società civile" la quale, al più, è stata esclusivamente oggetto del collaudo di metodologie partecipative, nate altrove e più o meno strutturate e standardizzate (forum, focus group, Open Space Technology, discussioni online, etc.).

Tali processi non solo hanno eroso il capitale sociale presente, con un progressivo sfilacciamento del legame che ne costituiva il presupposto, ma hanno alimentato una richiesta a riformulare i processi di costruzione delle politiche pubbliche verso dinamiche maggiormente "implicanti" (cioè qualcuno fa qualcosa di cui diventa corresponsabile) per tutti i partecipanti e ognuno per sua parte. La partecipazione, del resto, ha un costo sociale e dove non sono chiare le regole di ingaggio, trasparenti le modalità (chi fa cosa, come, quando e quanto) e i rispettivi ruoli, condivise le memorie (cosa si è fatto e cosa no e perchè) e le progettualità, gli stessi processi possono rivelarsi un boomerang per chi li ha attivati, trasformando i partecipanti da alleati a oppositori.

La sfida alla partecipazione oggi non è di risolvere le motivazioni del passato alla base dell'attivazione di questi processi, ma piuttosto nella sperimentazione di un diverso modello di costruzione delle politiche che mobilita la società civile non in quanto semplicemente destinataria delle politiche, ma protagonista attiva nella loro definizione, realizzazione, monitoraggio, implementazione. La sfida, dunque, non è non solo di provare a delineare le azioni dell'Action Plan 2016-18 in brevissimo tempo (40 giorni invece che sei mesi), ma anche di promuovere il passaggio da una partecipazione ancorata a vecchi modelli di consultazione pubblica a un approccio basato sul co-design delle politiche. Ciò implica che le azioni delineate, lì dove possibile, siano coprodotte dai partecipanti, ognuno per la sua parte, e che l'intero processo attivato non si conclude con la stesura del documento, da considerare sempre implementabile, ma alimenti dinamiche di innovazione nella coproduzione di politiche pubbliche, investa e riformuli la filiera organizzativa istituzionale, alimenti un principio di responsabilità condivisa.

Il nostro impegno è dunque quello di fare la nostra parte, che va pagata in termini di azioni concrete. In questo ci riserviamo verifiche periodiche sulla produttività del nostro impegno in collaborazione. Una prima verifica sarà fatta a fine 2016. Se sarà tutto fermo, ci ritireremo pubblicamente dal Forum. La nostra partecipazione segue la logica del *dead man switch*

usato dai macchinisti dei treni (https://it.wikipedia.org/wiki/Dispositivo_vigilante); se il percorso non procede, se gli impegni presi non vengono rispettati, la partecipazione si ferma automaticamente.

Risposte sul passato

Domande presentate in fase di iscrizione al tavolo “Open Data e Trasparenza”

Agenda nazionale per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico

- a. [Agenda Nazionale per la valorizzazione del Patrimonio Informativo Pubblico 2014](#)
 - i. Nelle pagine 15- 20, e pagine 26-27, sono elencati alcuni dataset che dovevano essere rilasciati come Open Data: abbiamo raccolto un monitoraggio aggiornato [per facilitare il lavoro e capire quello che è stato fatto, e quello che ancora manca](#).
<http://stefanosabatini.eu/agendaOpenData/>
 - ii. Domande:
 - 1. Come mai quei dataset che erano previsti non sono ancora stati pubblicati?
 - 2. Quale processo e quali referenti erano stati individuati in quel percorso di apertura?
 - 3. Quali criticità sono state riscontrate?
 - 4. Il monitoraggio è corretto alla data del 18/6/2016?

Consultazione pubblica sulla domanda di dati

- b. il 12/2/2015 AGID ha pubblicato i risultati di una consultazione pubblica che raccoglieva alcune richieste di apertura dei dati. Non ci sono state altre azioni successive a questa consultazione, nessun tipo di feedback è stato dato ai partecipanti e nemmeno alla società civile. Il report in PDF della consultazione:
 - i. http://www.agid.gov.it/sites/default/files/linee_guida/segnalazioni_dati_in_open_20150212_0.pdf
 - 1. come premessa alla lista di dati pubblicata è presente questa nota: “[...] non sono stati inclusi i dati la cui disponibilità in “open” è già contemplata da norme e/o altri documenti (open data charter, agenda 2014, ecc.) su cui le amministrazioni stanno lavorando [...]”.
 - a. Domanda: a quale lavoro in corso ci si riferisce? Dato che la roadmap di rilascio dei tanti dati citati è stata disattesa, non è chiaro. ;
- c. Cosa si intende per “Rapporto sullo stato di avanzamento del processo di valorizzazione del patrimonio pubblico”? E’ il terzo punto presente alla pagina <http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/open-data/dati-pubblici-condivisione>,

- i. **Domanda:** quali sono i tempi di aggiornamento, chi è il referente, cosa dovrebbe monitorare, qual'è la metodologia usata nel monitoraggio, se prevista

Comitato di pilotaggio OT11/OT2

Tra le attività già in corso dal comitato, sono stati selezionati due panieri di dati che hanno molti elementi in comune con quelli presenti nella roadmap di rilascio dell'agenda nazionale del 2014.

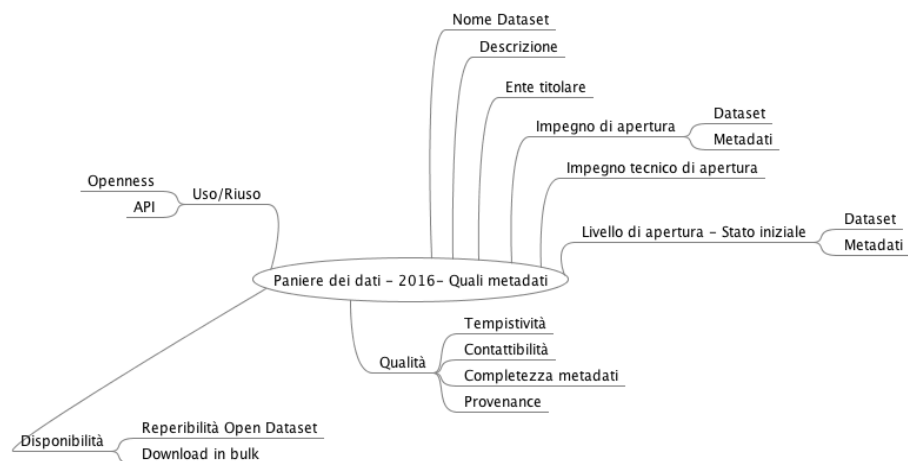
Le [slide di presentazione delle attività del comitato](#), indicano basi di dati regionali e comunali oltre a quelle indicate dall'[art.60 del CAD](#).

I panieri individuati sono questi:

- [Paniere delle base dati 2015](#)
- [Paniere delle base dati 2016](#)

Domande:

- Quali sono i criteri con cui sono stati compilati questi due panieri?
- Ci sono dei referenti, dei responsabili e dei processi legati a questi dati?
- I metadati presenti nelle colonne indicano un processo di valutazione sull'apertura dei dati, è possibile averne più dettagli? E' davvero utile come riferimento da riprendere per innescare un processo diverso che non fallisca negli impegni presi.



Le nostre proposte sul tavolo Open Data fino a ora

Questa sezione è una breve raccolta del materiale utile alla redazione delle azioni secondo il modello SMART. Sono note emerse durante il primo incontro della tavola "Open Data" che abbiamo poi progressivamente documentato come base per la stesura delle azioni.

1. definizione di un **programma di rilascio Open Data nazionale** (triennale con revisione annuale). In cui vengono definiti tipologia, struttura (metadati strutturali) e frequenze di rilascio per un certo numero di dataset "strategici: a copertura nazionale (PA centrale) nonché tipologia, struttura e frequenze di rilascio per un certo numero di dataset strategici a livello di ente locale. Per quanto riguarda l'**ambito locale**, parte del lavoro di selezione è già stato fatto: nel report <http://www.studialesviluppo.it/wp-content/uploads/2016/02/Report-Finale-Rilascio-Open-data.pdf> sono indicati dati e metadati da aprire per i comuni tra 10k e 40k abitanti. La premessa metodologica alla scelta dei dati è documentata alla pag.21 del report.

Sono stati individuati nel report

10 datasets tematici:

1. Edifici Pubblici situati nel territorio di riferimento
2. Stradario e numeri civici
3. Servizi alla persona: asili nido
4. Servizi alla persona: anziani e disagio sociale
5. Consumi energetici degli edifici pubblici comunali
6. Raccolta rifiuti
7. Farmacie (orari e localizzazione)
8. Verde pubblico
9. Occupazione suoli pubblici
10. Illuminazione pubblica, insegne e cartellonistica, punti wifi

I metadati che si riferiscono a queste tipologie di dati sono documentati da pagina 46 alla pagina 52 del report;

Per quanto riguarda l'**ambito nazionale**, ci sono già alcuni temi dai quali partire:

1. Dati inseriti nelle classifiche internazionali:
 - a. Global Open Data Index OKFN <http://index.okfn.org/place/italy/>
 - b. Open Data Barometer <http://opendatabarometer.org>
2. dataset **community driven**: progettare dei processi inclusivi di partecipazione partendo dalle grandi città, per essere guidati dalla domanda locale, e creare/dialogare con le comunità, seguendo i principi dell'Open Data Engagement;
3. pubblicizzare il riuso dei dati aperti della PA da parte di aziende, giornalisti, stakeholder sui portali istituzionali (vedi esempio <https://www.data.gouv.fr/fr/>);
4. quali dati sono strategici:

- 4.1. **dati ambientali** che per recepimento della Convenzione di Aarhus con la legge 195/2005, che è di fatto un vero e proprio FOIA ambientale, devono essere resi disponibili ai cittadini, diritto ribadito nel decreto trasparenza 33/2013 all'articolo 40, non modificato e anzi rafforzato dal diritto di sapere introdotto all'articolo 5 della legge 97 del 25 maggio 2016. Dopo l'approvazione del [testo della legge che istituisce il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente](#) si chiarisce che la titolarità dei dati ambientali è degli enti di controllo e deve essere messa a disposizione secondo gli standard internazionali da ISPRA nel Sistema informativo nazionale ambientale (art. 6 e 11) . Da verificare con AGID come viene inserito all'interno del paniere degli open data strategici;
- 4.2. Dati sanitari (Agid [Agenda Nazionale per la valorizzazione del Patrimonio Informativo Pubblico](#) 2014) Nel'agenda nazionale per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico i dati delle SDO e delle performances erano attribuite al Ministero della Salute. Così forse dovrebbe essere, ma in pratica i dati delle performance sanitarie delle regioni sono in mano ad Agenas che controlla e monitora ad esempio i LEA, la spesa sanitaria e il piano nazionale degli esiti PNE. Parte dei dati dopo l'inchiesta su Open datae e salute <http://nova.ilsole24ore.com/dossier/open-data-la-salute-puo-attendere/> sono stati pubblicati, ma non in formato aperto ovviamente ma aggregati .

....

Alcuni dei dati e dei temi da cui partire

Attuazione del programma di governo trasparente

Per attuazione del programma di Governo si intende il processo di attuazione delle norme di legge (fonte governo e parlamento) attraverso l'adozione di decreti da parte di uno o più ministeri. Si tratta di quella parte fondamentale di traduzione delle disposizioni generali (leggi) in norme e regolamenti specifici senza i quali le leggi restano nel limbo e di fatto esistono soltanto sul piano formale e non nella realtà.

L'ufficio del Programma di Governo svolge un prezioso lavoro di censimento e monitoraggio dei provvedimenti legislativi adottati dai governi Monti, Letta e Renzi e del loro stato di attuazione e pubblica - con una qualche regolarità - dei rapporti periodici ([vedi ultimo](#)).

Tuttavia questi report presentano due limiti importanti alla trasparenza effettiva:

- solo i dati aggregati;
- formato PDF.

Quanto al primo essenziale aspetto, per il singolo provvedimento di legge viene riferito soltanto il numero dei provvedimenti attuativi previsti e il numero di quelli adottati dai ministeri. Per cui in assenza di dati grezzi di dettaglio (elenco completo di provvedimenti attuativi previsti e per ciascuno: la/le amministrazioni responsabili, la data di scadenza, la data di emanazione, etc.) è impedita la conoscibilità degli elementi fondamentali del processo e quindi è impossibile ricostruire le eventuali responsabilità politiche e amministrative dei casi di mancata o ritardata attuazione.

La richiesta è quindi di rendere open i dati del monitoraggio:

- tutti i dati di dettaglio;
- dati aperti.

riferimenti OGP:

Open Government Principles (Transparency e Accountability):

<http://www.opengovpartnership.org/>

<http://www.opengovguide.com/topics/open-government-data/>

Istituzione/Amministrazione referenti:

Ministro per le Riforme Costituzionali e i Rapporti con il Parlamento

Ufficio per il Programma di Governo (Pres. CdM)

Commissioni parlamentari trasparenti

Il cuore del processo legislativo risiede nelle Commissioni Parlamentari ma di ciò che lì avviene non traspare nulla all'esterno. Basterebbe una piccola modifica ai regolamenti parlamentari per avere la visibilità in quei passaggi spesso decisivi per la formazione delle leggi dove si concentra il lavoro delle lobby.

Con la campagna [#ParlamentoCasaDiVetro](#) si chiede l'introduzione del voto elettronico e del resoconto integrale, nei casi più importanti, nelle commissioni parlamentari (si veda il [Testo della proposta di modifica del regolamento della Camera](#) - presentato da parlamentari di più gruppi). In questo modo saranno finalmente rese pubbliche informazioni basilari come presenze, discussioni e votazioni.

Riferimenti OGP:

<http://www.opengovguide.com/topics/parliaments/>

Campagna Parlamento Casa di Vetro:

<http://uact.it/actions/parlamento-casa-di-vetro/>

Istituzione/Amministrazione referente:

Camera dei Deputati

Senato della Repubblica

Patrimoni e Finanziamenti degli eletti trasparenti

A seguito della legge sull'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti, la Camera e il Senato hanno pubblicato sui propri siti la dichiarazione patrimoniale (redditi, patrimonio, spese elettorali) di ogni parlamentare. Ma la trasparenza e l'accountability sono di fatto impediti per tre ragioni:

- formato inaccessibile: vengono usati PDF immagine spesso scritti a mano (alcuni illeggibili)
- disomogeneità dei dati: diversi moduli per la raccolta dei dati, alcuni politici addirittura utilizzano carta semplice.
- Incompletezza delle informazioni: è facoltà del dichiarante pubblicare solo il quadro di sintesi della dichiarazione dei redditi oppure la dichiarazione completa, ma con la sintesi non è possibile la conoscenza di informazioni essenziali quali il dettaglio delle diverse voci che compongono il reddito.

Pertanto si richiede:

- modulo unico per informazioni strutturate e uguali per tutti;
- dati aperti;
- obbligatorietà della dichiarazione completa.

Riferimenti OGP:

Assets disclosure and conflicts of interest:

<http://www.opengovguide.com/topics/assets-disclosureconflicts-of-interest/>

Sito PatrimoniTrasparenti

<http://patrimoni.openpolis.it/>

Istituzione/Amministrazione referente:

Camera dei Deputati

Senato della Repubblica

Finanziamenti del CIPE trasparenti

Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) attraverso le proprie delibere governa l'utilizzo di miliardi di euro ogni anno (infrastrutture, fondo coesione, sanità, etc.) ma è impossibile avere una mappatura e un monitoraggio effettivo di queste risorse (chi, quando, quanto, perché, ...). pertanto si richiede:

la messa a disposizione in formato open data degli interventi e finanziamenti approvati in ciascuna delibera CIPE con l'indicazione delle caratteristiche degli interventi (come i luoghi a cui sono destinati, le amministrazioni responsabili, etc.), mettendo a regime la sperimentazione avviata nel 2012 per il FSC (fondo per lo sviluppo e la coesione) e oggi interrotta (cfr, sito <http://www.cipecomitato.it/it/opendata.html>).

RIFERIMENTI OGP:

<http://www.opengovguide.com/topics/budgets/>

Istituzione/Amministrazione referente:

DIPE/CIPE

Società partecipate trasparenti

La questione delle cosiddette partecipate pubbliche in Italia è da anni ricorrente nel dibattito pubblico del nostro paese ed è diventata sempre più presente negli ultimi tempi in relazione alle tematiche che riguardano la riduzione e la razionalizzazione della spesa pubblica. A

fronte però di un interesse crescente, il dibattito sul tema si svolge solitamente in assenza di un quadro informativo di base chiaro e condiviso. E domande quali: quante sono, dove sono, da chi sono possedute, cosa producono, come sono gestite le partecipate in Italia? trovano risposte contrastanti e con numeri a volte anche molto distanti.

Come primo passo per ottenere trasparenza e informazione su questa materia rilevante per la comunità nazionale e quelle locali si richiede l'apertura dei dati degli enti controllati e partecipati direttamente e indirettamente da soggetti pubblici. Tali dati sono detenuti (per la quasi totalità dei casi) presso il Registro delle Imprese tenuto dalle Camere di Commercio che sono enti pubblici e che dovrebbero servire l'interesse pubblico prevalente, rendendo accessibili senza oneri e limiti almeno le informazioni sui soggetti che sono parte rilevante dell'economia pubblica.

RIFERIMENTI OGP:

<http://www.opengovguide.com/topics/public-services/>

<http://www.opengovguide.com/topics/budgets/>

Istituzione/Amministrazione referente:

UNIONCAMERE (l'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura - è l'ente pubblico che unisce e rappresenta istituzionalmente il sistema camerale italiano)

Le azioni proposte

Modello di riferimento per le singole azioni: SMART

1. Specifica
2. Misurabile
3. Raggiungibile/Comprensibile
4. Rilevante (rispetto a OGP)
5. Temporalmente definita

Modello di riferimento

Per ogni azione il modello presenta:

Descrizione del problema:

Obiettivi generali:

Obiettivi:

Metriche:

Open Data

Action 1 - Agenda nazionale di rilascio degli Open Data

Appunto programma di rilascio Open Data nazionale (triennale con revisione annuale).

In cui vengono definiti tipologia, struttura (metadati strutturali) e frequenze di rilascio per un certo numero di dataset “strategici

Descrizione del problema:

Obiettivi generali:

Obiettivi:

Metriche:

- 1) **Decidere il paniere dei dataset “obbligatori”** ma realistici e quindi monitorabili a livello centrale. Si riparte dall'[Agenda 2014](#), si integra con quella non più approvata 2015, tenendo conto della direttiva PSA. Si eliminano quindi i dataset non più rilasciabili. Elenco di dataset strategici:

Civici georiferiti (estendere i casi virtuosi già presenti di molti Comuni ad almeno tutti i capoluoghi di Provincia tenendo conto che già su [PCN Ambiente](#) ci sono alcuni dati a riguardo) e toponomastica.

- Trasporti Nazionali, TPL e Regionali (Trenitalia, Italo ect e tutte le partecipate regionali e comunali)

- CAP

- Normattiva

- Sostanze inquinanti per l'ambiente (fonte ISPRA) e dati ambientali in generale:

Dati ambientali che per recepimento della Convenzione di Aarhus con la legge 195/2005, che è di fatto un vero e proprio FOIA ambientale, devono essere resi disponibili ai cittadini, diritto ribadito nel decreto trasparenza 33/2013 all'articolo 40, non modificato e anzi rafforzato dal diritto di sapere introdotto all'articolo 5 della legge 97 del 25 maggio 2016. Dopo l'approvazione del [testo della legge che istituisce il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente](#) si chiarisce che la titolarità dei dati ambientali è degli enti di controllo e deve essere messa a disposizione secondo gli standard internazionali da ISPRA nel Sistema informativo nazionale ambientale (art. 6 e 11) . Da verificare con AGID come viene inserito all'interno del paniere degli open data strategici;

Dati sanitari (vedi [Agenda 2014](#))

Nell'agenda nazionale per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico i dati delle SDO e delle performances erano attribuite al Ministero della Salute.

- Sanità (vedi [Agenda 2014](#))

- Promuovere il rilascio di dati per le PA locali e censiti tramite processi partecipativi.

2) Definire chi deve fare cosa: quali sono le Titolarità dei dati. In base a questo inserire il piano di rilascio per proprie competenze.

3) Non tutte le Regioni hanno una legge opendata e un portale opendata. Inserirlo come obbligatorio entro una deadline precisa.

4) Almeno i Capoluoghi di Provincia devono rilasciare opendata → definire la sezione opendata dei website comunali come per la sezione trasparenza e rendere obbligatorio nella home page del sito del Comune il link a tale sezione (come per Albo Pretorio, Trasparenza ect)

5) Inserire nel CAD la nomina per ogni capoluogo di Provincia di un CDO (Chief Data Officer) a capo di varie professionalità e di un gruppo operativo opendata (Team od delle Linee Guida 2014 ma rivisitato nelle funzioni) fatto con stakeholder esterni e che decida il piano di rilascio, le iniziative di engagement e sia il punto di contatto sia verso tutti i Comuni della Provincia che verso la società e la comunità di pratica (app, eventi informativi, divulgativi, hackathon, ect)

6) Unire il Foia all'openData. I dati rilasciati con accesso civico devono essere forniti in licenza e formato aperto (nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy).

7) Pensare a meccanismi di incentivazione con premi nazionali per le PA più virtuose.

8) Riprendere la bozza dell'Agenzia di Coesione Territoriale per finanziamenti su PA
con meno di 40.000 abitanti, che decidono di fare processi finalizzati agli opendata.